

Interventi urgenti per risolvere la drammatica situazione dell'Ente

# Eur, Vetere al governo: «Subito una soluzione»

I lavoratori, in assemblea permanente - «L'unica possibilità è un decreto di scioglimento» - Saltano importanti appuntamenti sportivi - Conferenza stampa al Paleur

«Ormai non restano tante soluzioni: o il governo approva il decreto di scioglimento, oppure l'Ente Eur sarà liquidato. E la liquidazione, coi suoi tempi lunghi, lascia in una situazione già drammatica...»

Le alternative — dice il sindacato — sono queste. L'Ente Eur, morto e risorto in dieci anni, è arrivato a un bivio. Se non si trova una soluzione decente nel giro di pochi giorni, il patrimonio del «carrozzone» voluto da Benito Mussolini rischierà di essere disperso. Si è giunti al limite. Per questo ieri anche il sindaco Vetere è intervenuto inviando un telegramma al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giuliano Amato. «È necessario», ha scritto, «che un intervento non più dilazionabile per definire la sorte dell'Ente e garantire la sicurezza del lavoro, nonché l'uso degli impianti».

Alla Camera dei Deputati il Pci ha presentato (firmatari i compagni Colombini, Ciocci e Pichetti) una interrogazione urgente al Presidente del Consiglio per sapere gli orientamenti del governo. E per conoscere anche in base a quali criteri giuridici il prefetto di Roma ha invitato il commissario dell'Ente a predisporre uno schema di convenzione per l'affidamento degli impianti sportivi al Coni.

Per il sindacato, per i 130 lavoratori licenziati, per gli altri dipendenti dell'ente fantasma, la speranza è «senso di responsabilità» hanno ormai superato la soglia. Sono in assemblea permanente dentro il Palazzo dello Sport e ci rimarranno fino a quando non uscirà una soluzione.

Una soluzione promessa da noi. L'ultima volta — ha ricordato ieri mattina D'Alessandro, della CGIL, durante una conferenza stampa al Paleur — fu il sottosegretario

alla presidenza del Consiglio a dire: o prima dell'estate si approva la legge di riordinamento dell'Ente, oppure il governo approva il decreto di scioglimento. Ma ormai siamo in autunno e quel decreto è rimasto nei cassetti. Ci è rimasto perché il destino di questo carrozzone, proprietario di immobili per mille miliardi, stuzzica appetiti di un'altra natura anche all'interno del pentapartito. Qualcuno lo vuole sciogliere, ma qualcun altro (la Dc) lo vuole rilanciare offrendo un po' di miliardi a un Ente che ha un debole sperventoso.

E di rinvio in rinvio si è arrivati a oggi. Centotrenta lavoratori delle ditte appaltatrici sono stati licenziati. Le strutture sono malfunzionanti e abbandonate e si degradano sempre di più, servono 30 miliardi solo per far rispettare le norme di sicurezza degli impianti, le strade del quartiere sono sporche, saltano importanti iniziative sportive e culturali. Oltre ai Giochi della Gioventù, che in alternativa si svolgeranno allo Stadio dei Marmi, sono in forse (e meno che non arrivi una novità a risolvere la vertenza) l'incontro di basket Bancoroma-Copenaghen (previsto per giovedì), i concerti di Frank Zappa, Vasco Rossi e dei Pooh, il gran gala internazionale di ginnastica artistica (previsto per il 3 e 4 novembre). Non succede perché i lavoratori sono in assemblea permanente al Paleur. Ma perché, licenziati i dipendenti, l'agibilità delle strutture non è più garantita. E questo i lavoratori hanno cercato di spiegare in una lettera ai «compagni» del Bancoroma, ai quali hanno chiesto solidarietà.

Allora, qual è la soluzione? Per il sindacato, stringi stringi, è una sola: il decreto di scioglimento. In questo modo la soluzione

sarebbe rapidissima. Il patrimonio passerebbe un po' al Comune e un po' al demanio statale, i dipendenti finirebbero nell'organico capitolino. Spetta alla Presidenza del Consiglio muoversi, e in fretta. Da essa infatti dipende l'Ente Eur. «Non si può continuare a rinviare — ha detto Corbelli, della CGIL — Sono dieci giorni che delegazioni di lavoratori si recano a Palazzo Chigi, ma le porte sono sempre chiuse...». Ma anche il Comune (esempio nostro all'atto in questa battaglia) deve intervenire con più forza. Facendo pressioni sul governo (l'ha fatto ieri Vetere) e avanzando proposte per il mantenimento del patrimonio. La proposta del presidente del Coni, Carraro, invece, non piace molto al sindacato. Perché chiede di rilevare solo le strutture sportive, dandogli un po' di soldi e un'irproduttiva divisione del patrimonio che aggraverebbe ancora di più la situazione. E non piace nemmeno il comportamento del prefetto, Ricci, che dopo tante promesse sta lavorando, ora per affidare al Coni in convenzione gli impianti sportivi.

Insomma, non si può aspettare. Craxi deve uscire allo scoperto, dare risposte concrete. I dipendenti vogliono sapere che fine faranno. E non abbandonano il Paleur finché non verrà fuori la soluzione. Lunedì si svolgerà un attivo di tutti i lavoratori della zona, a metà settimana ci sarà una manifestazione unitaria nel quartiere. Delegazioni andranno a Palazzo Chigi e in prefettura e saranno ricevute dal sindaco Vetere. Fanno tutto questo per difendere il loro posto di lavoro. Ma anche per salvare un patrimonio di cui questa città ha bisogno.

Pietro Spataro

Antifascista, protagonista della vita politica cittadina degli anni 60

# L'ex prosindaco Grisolia trovato morto nel Tevere

Aveva 78 anni ed ancora esercitava la sua professione di avvocato - Socialista, fu amministratore nelle giunte capitoline guidate da Della Porta, Petrucci e Santini



L'ex vicesindaco socialista di Roma Domenico Grisolia, titolare di uno dei più noti studi penalisti della città, è stato trovato morto ieri mattina nelle acque del Tevere. L'allarme è scattato verso mezzogiorno quando un passante, camminando sul ponte di Castel S. Angelo, ha notato il corpo trascinato dalla corrente e ha avvertito la polizia. Indossava un vestito blu scuro e una camicia bianca aperta sul collo. Il medico legale, che ha esaminato il cadavere subito dopo il ritrovamento, non ha riscontrato segni di violenza e anche per la polizia sembrano non esserci dubbi sull'ipotesi di un suicidio, anche se si aspettano i risultati dell'autopsia che sarà effettuata lunedì mattina.

Come ogni giorno, anche ieri il penalista, ormai settantottenne, aveva iniziato a lavorare insieme all'avvocato Francesco Frasca restauratore il più «anziano» di via dell'Orso — di gente ne è arrivata tanta. Però non è più come una volta: c'è la crisi, i soldi sono pochi e poi ci si è messa anche la pioggia. Insomma, le vendite non sono state un granché. Però l'importante è che siano venuti, che non ci abbiano dimenticato. Sa, c'è poco da stare allegri, con i tempi che corrono... Per il vecchio artigiano, ma non solo per lui, il futuro non è certo del più roseo.

A ricordare i pesanti problemi della categoria ci pen-

santi, già membro del Comitato Centrale del Psi, era stato anche assessore ai Tributi e all'Avvocatura. Anche ore che si era ritirato dalla vita politica non aveva allentato i rapporti con i suoi compagni e più volte numerosi esponenti della federazione romana erano andati a trovarlo nell'abitazione-studio di via della Valle dove viveva con la moglie.

Un legame rinsaldato dall'amicizia, dal rispetto, dalla lunga militanza, e vissuto ormai lontanamente lontano dalle sole politiche e nella tranquillità delle pareti domestiche. Da tempo era assente dalle cerimonie e da ogni appuntamento importante. L'ultima volta che è apparso in pubblico è stato per i funerali di Riccardo Lombardi. All'occasione aveva preso posto sul palco d'onore.

V. Pa.

NELLE FOTO: accanto al titolo Domenico Grisolia ai tempi in cui era vicesindaco e, qui sopra, il corpo ripescato nel Tevere.

In stato d'agitazione i dipendenti

# «Cappuccino»: si inasprisce la lotta al Tesoro

I sindacati chiedono l'attuazione dei contratti - Fino a tarda sera incontro con Gorla



I dipendenti del Ministero del tesoro non rivendicano la libertà di sorbire il cappuccino, ma chiedono la soluzione di problemi ben più complessi, come quelli relativi al rispetto dei contratti stipulati nel corso degli ultimi 5 anni e della legge quadro. A sostegno della vertenza le segreterie della federazione degli stati CGIL-CGIL-UIL hanno proclamato lo stato d'agitazione della categoria. La decisione è stata annunciata ieri mattina dopo i lavori di assemblea, nel corso di una conferenza stampa al Ministero del tesoro indetta dalle segreterie nazionali CGIL-CISL-UIL. All'incontro

con stampa erano presenti anche rappresentanti del sindacato autonomo (UNSA) del Ministero. Sulle questioni sollevate da tempo dai sindacati, come quella relativa al rispetto dei contratti stipulati nel corso degli ultimi 5 anni e della legge quadro, si è discusso in un incontro tra il Ministero e CGIL-CISL-UIL. Il 2° incontro dopo mesi e mesi di attesa da parte dei lavoratori.

CGIL-CISL-UIL, in particolare, chiedono la soluzione dei problemi relativi all'ordinamento quali i profili professionali (il primo contratto degli statali, infatti, prevedeva l'ingresso a Porta Pia, dove c'è un distributore automatico, lo hanno lasciato a piedi e se ne sono andati via velocemente. Quando, l'impiegato del ministero è riuscito a tornare a via Mammiani, la giovane amica non c'era più. Dentro l'auto però c'erano ancora i suoi effetti personali, una valigia e un sacco a pelo, che la studentessa aveva portato con sé perché avrebbe dovuto trasferirsi in un'altra casa.

sentanti sindacali riferendosi alla tanto discussa circolare di Gorla, in base alla quale non è più possibile assentarsi dal posto di lavoro senza un permesso scritto dal superiore. Non vengono in discussione l'orario di lavoro dei dipendenti del Tesoro, bensì contestano al Ministero l'orario di lavoro. La mancata contrattazione sull'orario di lavoro, la sua durata e distribuzione, i procedimenti di rispetto.

Michele Gentile, segretario regionale della CGIL, funzione pubblica, ha contestato in particolare al Ministero l'orario di lavoro e la distribuzione del lavoro come stabilisce la legge

quadro, ma anche quel che concerne le ipotesi, avanzate dallo stesso Ministero, sulle quantità da destinare ai prossimi rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Alfredo Notari segretario della CGIL statale ha posto l'accento sulle «gravi carenze del Ministero, come lo scandalo delle strutture provinciali del Tesoro che hanno 500 mila pratiche arretrate, frutto di una cronica mancanza di personale che la legge 310 doveva risolvere».

P. SA.

NELLA FOTO: Assemblea nel cortile del Ministero del tesoro.

Arrestati cinque componenti di commissioni tributarie

# Tasse in ritardo? Bastava la bustarella ai funzionari

Retrodatavano i ricorsi con i timbri rubati - Dovranno rispondere di corruzione e falso - Il primo a finire in carcere fu il responsabile della sezione nel marzo scorso

«Sistemavano» pratiche tributarie presentate in ritardo con timbri retrodatati e per il delicato lavoro retrodatavano i ricorsi con i timbri rubati - Dovranno rispondere di corruzione e falso - Il primo a finire in carcere fu il responsabile della sezione nel marzo scorso

«Sistemavano» pratiche tributarie presentate in ritardo con timbri retrodatati e per il delicato lavoro retrodatavano i ricorsi con i timbri rubati - Dovranno rispondere di corruzione e falso - Il primo a finire in carcere fu il responsabile della sezione nel marzo scorso

«Sistemavano» pratiche tributarie presentate in ritardo con timbri retrodatati e per il delicato lavoro retrodatavano i ricorsi con i timbri rubati - Dovranno rispondere di corruzione e falso - Il primo a finire in carcere fu il responsabile della sezione nel marzo scorso

magistrato Meschini ha portato alla luce una vera e propria «impresa».

Il sistema era semplice. I sei erano collegati ad una rete di commercialisti che per conto dei loro clienti dovevano presentare i ricorsi alla Commissione. Spesso, tuttavia, le pratiche non venivano compilate in tempo e i professionisti si affidavano alle mani esperte di questi amici, naturalmente dietro un compenso proporzionato all'importanza del ricorso e al rischio da correre.

Bastava a questo punto «regolarizzare» i ricorsi già

scaduti con timbri falsi, precedentemente sottratti nel luogo di lavoro, vidimandoli con la data precedente alla scadenza.

Per ogni pratica sistemata arrivava un compenso con utili da dividere che spesso erano ragguardevoli, in base alle indagini.

Il giudice istruttore Meschini, in base alle indagini dei carabinieri, ha denunciato altri trenta persone (presumibilmente coloro che approfittavano dei servizi dei funzionari) ed ha disposto altri accertamenti che potrebbero ulteriormente aggravare la posizione degli arrestati.

Guasto alla scala mobile: 2 donne ferite

# Guasto alla scala mobile: 2 donne ferite

Due donne sono rimaste ferite dall'improvvisa fermata della scala mobile della metropolitana nella stazione piazza Barberini. Maria Monetti, di 28 anni, e Concetta Di Maggio, di 51, stavano risalendo dalla piattaforma del binario verso la stazione quando un guasto improvviso ha bloccato la scala. Il contraccallo le ha gettate a terra. Riconfermate al pronto soccorso i medici hanno dato una prognosi rispettivamente di cinque e due giorni.

Misteriosa scomparsa di una giovane studentessa austriaca

# Misteriosa scomparsa di una giovane studentessa austriaca

Gli agenti di polizia del quinto distretto stanno cercando di fare luce sulla misteriosa scomparsa di una giovane studentessa austriaca, Brigitte Meij di 23 anni. La ragazza ieri notte era in compagnia di un suo amico romano, Nicola Sebastiano, di 28 anni, impiegato presso il ministero degli Affari esteri, del quale era ospite da qualche giorno. I due stavano tornando a casa quando, in via Mammiani, la loro auto è rimasta senza benzina. Poco dopo due giovani a bordo di una «Ford Capri» si sono offerti di accompagnarla. Nicola Sebastiano ad un distributore di benzina ma, una volta giunta a Porta Pia, dove c'è un distributore automatico, lo hanno lasciato a piedi e se ne sono andati via velocemente. Quando, l'impiegato del ministero è riuscito a tornare a via Mammiani, la giovane amica non c'era più. Dentro l'auto però c'erano ancora i suoi effetti personali, una valigia e un sacco a pelo, che la studentessa aveva portato con sé perché avrebbe dovuto trasferirsi in un'altra casa.

Nuovo arresto nell'inchiesta sulla USL 4 di Latina

# Nuovo arresto nell'inchiesta sulla USL 4 di Latina

Bruno Finotti consigliere comunale socialista di Pontinia e rappresentante del Psi nel comitato di gestione della USL 4 Latina è stato arrestato ieri dai carabinieri di Sabaudia nell'ambito dell'inchiesta su questa Unità sanitaria. Due giorni fa erano stati arrestati il vicepresidente socialista della USL e un ex sindaco dc di San Felice Circeo.

Rappresentante di preziosi pestato a sangue e rapinato

# Rappresentante di preziosi pestato a sangue e rapinato

Un rappresentante di preziosi Giovanni Marconato, 56 anni, è stato selvaggiamente malmenato ieri sera sotto la sua abitazione da quattro rapinatori che sono poi fuggiti con la valigia del campionario. Il rappresentante aveva da poco parcheggiato la sua auto davanti casa in via Leonessa, 31 al Flaminio quando è stato aggredito da quattro individui armati che lo hanno ripetutamente colpito alla testa e al volto con il calcio della pistola. Giovanni Marconato è ora ricoverato nella clinica Villa S. Pietro. I medici lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Scippati gli stipendi dei lavoratori del «Plaza»

# Scippati gli stipendi dei lavoratori del «Plaza»

Scippo da 78 milioni ieri mattina davanti all'hotel Plaza, in via del Corso. Due giovani a bordo di una moto si sono avvicinati ad un impiegato dell'albergo che poco prima aveva ritirato in una banca i soldi degli stipendi per il personale del Plaza. Uno strattone violento e i due giovani sono fuggiti portandosi via i 78 milioni.

Uno sguardo alla decima edizione della mostra-mercato dell'artigianato

# Via dell'Orso tra vecchi e nuovi «maestri»

Via della Palomba, via del Soldati, via dell'Orso... Basta scendere le scalette del Lungotevere per ritrovarsi immersi, lontano dal traffico e lumi moderni e non. In un dedalo di viuzze e piazzette l'itinerario del visitatore è scandito dai pannelli decorativi e da voli di colombe intagliati nel legno dagli stessi artigiani sulle facciate dei più nobili palazzi. Di notte la visita è guidata da una lunga teoria di fiacole. E in questo scenario quasi fiabesco che i maestri di ieri si incontrano con quelli di oggi.

Sono centoventi gli espositori e tra questi almeno una trentina i giovanissimi artigiani all'arte da laboratori di ceramica e bigiotteria. «Non è mestiere redditizio ma almeno dà soddisfazione», dicono tirando fuori da scatole di cartone color oro, lumi moderni e non. In un dedalo di viuzze e piazzette l'itinerario del visitatore è scandito dai pannelli decorativi e da voli di colombe intagliati nel legno dagli stessi artigiani sulle facciate dei più nobili palazzi. Di notte la visita è guidata da una lunga teoria di fiacole. E in questo scenario quasi fiabesco che i maestri di ieri si incontrano con quelli di oggi.

Sono centoventi gli espositori e tra questi almeno una trentina i giovanissimi artigiani all'arte da laboratori di ceramica e bigiotteria. «Non è mestiere redditizio ma almeno dà soddisfazione», dicono tirando fuori da scatole di cartone color oro, lumi moderni e non. In un dedalo di viuzze e piazzette l'itinerario del visitatore è scandito dai pannelli decorativi e da voli di colombe intagliati nel legno dagli stessi artigiani sulle facciate dei più nobili palazzi. Di notte la visita è guidata da una lunga teoria di fiacole. E in questo scenario quasi fiabesco che i maestri di ieri si incontrano con quelli di oggi.

«Vedi i bicchieri? Sono tutti fatti a mano — s'inorgolisce Stefano Montagni — Costo centocinquanta mila lire. Certo non è poco, ma devi considerare il lavoro, il tempo, la pazienza che ci vuole per dare forma a ciascuno di loro. Comunque qui c'è roba per tutte le tasche, con cinquemila lire ti porti via il più piccolo. Spessi quanti ne abbiamo venduti in questa settimana...».

Un successo, dunque, anche questa volta? «Diciamo che non ci possiamo lamentare — risponde Francesco Frasca restauratore il più «anziano» di via dell'Orso — di gente ne è arrivata tanta. Però non è più come una volta: c'è la crisi, i soldi sono pochi e poi ci si è messa anche la pioggia. Insomma, le vendite non sono state un granché. Però l'importante è che siano venuti, che non ci abbiano dimenticato. Sa, c'è poco da stare allegri, con i tempi che corrono... Per il vecchio artigiano, ma non solo per lui, il futuro non è certo del più roseo.

A ricordare i pesanti problemi della categoria ci pen-

Convegno sul dialetto

# Il «romanesco» sotto la lente di linguisti e accademici

«È il primo convegno di studi scientifici sul complesso della storia del romanesco a Roma, un punto di partenza per indagini successive», dice Tullio De Mauro. È il momento di una ricoperta che portiamo nelle scuole», dice Giorgio Roberti, direttore del centro. Vengono salvati dall'oblio testi rari come quelli giudaico-romaneschi, o la «Cronica trecentesca di Cola di Rienzo», «La straganza d'amore» del Castelletti, i poemi secenteschi del Perino, Berberi, le cronache dell'Abate Genovesi, fino a spingere la ricerca ai Belli, Pasarella, Trilussa. Chiude una tavola rotonda, con l'esame del moderno e le prospettive di studi e ricerche future. Speriamo si parli anche di Pissinelli, Gadda, della Morante, dell'ardica Barozzi, Rossetti e della moda di tradurre nel romanesco moderno le opere classiche come il Vangelo.

Né potrà essere dimenticata la forma dei nuovi tipi del romanesco dei consumi, della tecnologia, dello stadio, del Paleopoli. È l'estremo periferico, di un dialetto — linguaggio di laboratorio, tecnocrate, fatto di punti fissi: elementi semantici che cambiano il vecchio e portano il nuovo.

Ma, sotto sotto, resta lo spirito del romanesco-romanesco. Il quale si può vedere documentato in circa 500 volumi in una mostra del libro su Roma aperta all'hotel Plaza fino al 14 di ottobre allestita dalla libreria Godel e dalla Remo Croce.

Domenico Pertica

Aperta all'hotel Plaza con una conferenza-stampa una singolare «questione» sul romanesco, operazione dal sapore inedito, piuttosto accattivante, e che incuriosisce. Un romanesco sul tavolo anatomico davanti al camic bianco dell'analisi e della ricerca filologica, un perfetto check-up a livello universitario sulla stratigrafia semantica che, attraverso i secoli (gli studi sul dialetto partono dal 1200) ha poi formato quel «monumento» del linguaggio che il Belli delirò di annalzare alle plebe di Roma.

Si tratta del convegno promosso dal Centro Romanesco Trilussa e dal patrocinio del Comune di Roma, Regione Lazio, il Circolo Scrittore, Sindacato Cronisti, con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Roma e dell'Alitalia. Il tutto coordinato dal Dipartimento di scienze del linguaggio dell'Università di Roma: due giorni di lavoro, 12-13 ottobre in Campidoglio, presieduti dal prof. Paratore, coordinati da Tullio De Mauro e che vedranno avvicinarsi le relazioni di docenti in quattro stadi romani e due straniere.

Questa è la prima volta che la cultura accademica scende in piazza per esplorare l'inspiegato di quella grande e fascinosa «scienza» che è la lingua parlata, passata alla crasi di una revisione che ha per scopo la rivalutazione dei dialetti sulla lingua «nazionale», la lingua fredda del vocabolario. Una battaglia di pasoliniana memoria, che speriamo riprenda vigore proprio partendo da questo convegno di Roma, unica operazione di forza nello spento